

Alla Regione Basilicata

Un altro bilancio all'insegna della provvisorietà

A colloquio con Montagna, capogruppo PCI - Artifici contabili per far diminuire i residui passivi

Dal nostro corrispondente POTENZA - La Regione Basilicata ha dovuto ancora una volta far ricorso all'esercizio provvisorio. Il Consiglio regionale è chiamato nei prossimi giorni a discutere dello schema bilancio per il 1980. La giunta regionale, che ha l'obbligo di presentare l'importante atto contabile-amministrativo entro il 31 ottobre e che aveva assunto l'impegno nella conferenza dei capigruppo di avviare la discussione nelle commissioni a partire dal 29 novembre per portare l'argomento in Consiglio entro il 31 dicembre, ha disatteso sia la legge che gli impegni.

Ma dei problemi legati al bilancio '80 abbiamo voluto discutere con il compagno Vincenzo Montagna, capogruppo consiliare del PCI alla Regione.

— Innanzitutto qual è il giudizio che il Partito esprime

sulla proposta di bilancio illustrata dall'assessore Azza-za a nome della giunta? «Il nostro giudizio è sostanzialmente negativo. Siamo in presenza di un'ulteriore testimonianza del solo sforzo che la giunta compie per sopravvivere alla micidiale peggiora delle elezioni. Dire che la proposta è inadeguata alla gravità della situazione è dire poco.

«In questi giorni si discute dell'andamento del '79, della crisi economica, più particolarmente di quella industriale, di un aumento della disoccupazione, ecc. Ebbene, questi fenomeni la giunta non solo non li affronta, ma nelle proprie linee di politica economica non li registra neppure: li ignora del tutto.

— In rapporto all'andamento della spesa e al programma pluriennale qual è la situazione? «Non abbiamo però sottovalutato né il disagio di certi ambienti democristiani né il diverso atteggiamento del PSI, specie all'esterno del Consiglio regionale.

Esasperante lentezza nella spesa pubblica

«L'andamento della spesa, con una esasperante lentezza non è mutato rispetto agli altri anni: su ogni cento lire disponibili, la Regione è in grado di spendere circa 40. Se si considera che il bilancio si aggira intorno ai 500 miliardi annui è facile trarre le conclusioni sulla gravità...»

Ma allora perché la relazione generale parla di una diminuzione dei residui passivi? «Si tratta di un artificio contabile. Il concetto di residuo passivo è entrato, negli ultimi anni, nel comune

linguaggio ed è diventato giustissimo motivo di critica permanente.

«La giunta, anziché preoccuparsi di spendere meglio e più rapidamente, ha cambiato nome ai fondi inutilizzati per cui oggi, contabilmente, ai residui passivi bisogna aggiungere gli avanzati di amministrazione e gli slittamenti degli impegni. Non è mutata, però, la sostanza della questione. Come negli altri anni un dato è ineliminabile: si spende all'incirca il 40 per cento della disponibilità.

«In riferimento al pro-

gramma pluriennale il bilancio '80 segna, a nostro giudizio, la definitiva liquidazione. Scompaiono le scelte sulla centralità dell'agricoltura e il riequilibrio territoriale, si cerca di resistere al processo di delega e di decentramento.

— Come pensi che questo bilancio possa essere modificato? «Ci batteremo, nelle prossime giornate, perché con spostamenti anche di cifre prenda corpo il progetto regionale delle aree interne, si affronti adeguatamente il problema dell'area Sotilese, si diano garanzie ai lavoratori forestali, si attui il processo di delega e decentramento, in definitiva, perché il bilancio '80 si ponga in maniera positiva di fronte ai problemi delle popolazioni lucane e sia finalizzato a processi di sviluppo nell'ambito di una politica per l'occupazione.

— Pensi che vi siano le condizioni per tradurre in concreto queste proposte? «Noi opereremo perché il Consiglio regionale assolva il proprio ruolo rifuggendo da comportamenti supini e ricettivi di decisioni ed orientamenti assunti in altra sede. Certamente negli ultimi mesi la vita regionale è stata negativamente contrassegnata da una alleanza organica per la gestione del potere in periodo pre-elettorale tra il partito della Democrazia Cristiana e il partito degli assessori come dimostrano le vicende relative alla legge sul personale a quella di riforma sanitaria.

«Non abbiamo però sottovalutato né il disagio di certi ambienti democristiani né il diverso atteggiamento del PSI, specie all'esterno del Consiglio regionale.

«Con quanti si oppongono ad una gestione di potere e clientelare, nei prossimi mesi, e in primo luogo in rapporto unitario con il PSI, noi pensiamo di modificare profondamente le proposte di bilancio e di dare slancio all'attività del Consiglio regionale affinché quest'ultimo scorcio di legislatura venga utilizzato per definire anche altri provvedimenti importanti come le proposte di legge sulle terre incolte, sulla finanziaria, sull'energia solare.

«Non abbiamo però sottovalutato né il disagio di certi ambienti democristiani né il diverso atteggiamento del PSI, specie all'esterno del Consiglio regionale.

«Con quanti si oppongono ad una gestione di potere e clientelare, nei prossimi mesi, e in primo luogo in rapporto unitario con il PSI, noi pensiamo di modificare profondamente le proposte di bilancio e di dare slancio all'attività del Consiglio regionale affinché quest'ultimo scorcio di legislatura venga utilizzato per definire anche altri provvedimenti importanti come le proposte di legge sulle terre incolte, sulla finanziaria, sull'energia solare.

«Non abbiamo però sottovalutato né il disagio di certi ambienti democristiani né il diverso atteggiamento del PSI, specie all'esterno del Consiglio regionale.

«Con quanti si oppongono ad una gestione di potere e clientelare, nei prossimi mesi, e in primo luogo in rapporto unitario con il PSI, noi pensiamo di modificare profondamente le proposte di bilancio e di dare slancio all'attività del Consiglio regionale affinché quest'ultimo scorcio di legislatura venga utilizzato per definire anche altri provvedimenti importanti come le proposte di legge sulle terre incolte, sulla finanziaria, sull'energia solare.

Arturo Giglio

In Calabria e in Abruzzo il sottopotere dc contro la nuova legge

La riforma sanitaria? Aspettate, ci stiamo dividendo le clientele

La Giunta regionale non ha ancora suddiviso il territorio per le USL. Un progetto dell'assessore socialista e un controprogetto della DC

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Il primo gennaio dell'80 entrerà in vigore la legge di riforma sanitaria. Così almeno nella gran parte delle regioni d'Italia, ma non in Calabria, dove ritardi e inadempimento sono tali e tanti che ancora per molto tempo il servizio sanitario resterà quello che è, senza fondamentali modificazioni. Il primo adempimento che toccava all'assessorato regionale alla Sanità era la suddivisione del territorio regionale in una serie di compartimenti che avrebbero dato vita alle Unità sanitarie locali. Era un adempimento dovuto, una decisione senza la quale tutta la riforma sarebbe stata di là da venire.

«Con quanti si oppongono ad una gestione di potere e clientelare, nei prossimi mesi, e in primo luogo in rapporto unitario con il PSI, noi pensiamo di modificare profondamente le proposte di bilancio e di dare slancio all'attività del Consiglio regionale affinché quest'ultimo scorcio di legislatura venga utilizzato per definire anche altri provvedimenti importanti come le proposte di legge sulle terre incolte, sulla finanziaria, sull'energia solare.

«Non abbiamo però sottovalutato né il disagio di certi ambienti democristiani né il diverso atteggiamento del PSI, specie all'esterno del Consiglio regionale.

«Con quanti si oppongono ad una gestione di potere e clientelare, nei prossimi mesi, e in primo luogo in rapporto unitario con il PSI, noi pensiamo di modificare profondamente le proposte di bilancio e di dare slancio all'attività del Consiglio regionale affinché quest'ultimo scorcio di legislatura venga utilizzato per definire anche altri provvedimenti importanti come le proposte di legge sulle terre incolte, sulla finanziaria, sull'energia solare.

«Non abbiamo però sottovalutato né il disagio di certi ambienti democristiani né il diverso atteggiamento del PSI, specie all'esterno del Consiglio regionale.

Arturo Giglio

Se i Comuni del Sangro vogliono partecipare è il PCI che li «aizza»

Scomposte reazioni alla iniziativa di 26 enti locali della zona dopo la spartizione clientelare delle USL - Dove stanno i «facinosi»?

Dal nostro corrispondente

PESCARA — Ingiurie e vituperi di ogni genere sono stati scagliati contro quei cittadini del medio e alto Sangro che il giorno 8 dicembre furono presenti a l'Aquila alla ormai famigerata seduta del consiglio regionale sulla legge per la istituzione delle Unità sanitarie locali in Abruzzo. Su «Il Tempo» Gianfranco Volpe racconta (del tutto disinteressatamente si capisce) una storia piena di «gazzarre» e «facinosi» e di «masse aizzate dal PCI» e insiste imperterritamente e non arrossisce neppure leggendo la smentita del corrispondente di Atessa del suo stesso giornale. Forse non guasta un po' di chiarezza fra tanta polvere e spolverini?

«Con quanti si oppongono ad una gestione di potere e clientelare, nei prossimi mesi, e in primo luogo in rapporto unitario con il PSI, noi pensiamo di modificare profondamente le proposte di bilancio e di dare slancio all'attività del Consiglio regionale affinché quest'ultimo scorcio di legislatura venga utilizzato per definire anche altri provvedimenti importanti come le proposte di legge sulle terre incolte, sulla finanziaria, sull'energia solare.

«Non abbiamo però sottovalutato né il disagio di certi ambienti democristiani né il diverso atteggiamento del PSI, specie all'esterno del Consiglio regionale.

«Con quanti si oppongono ad una gestione di potere e clientelare, nei prossimi mesi, e in primo luogo in rapporto unitario con il PSI, noi pensiamo di modificare profondamente le proposte di bilancio e di dare slancio all'attività del Consiglio regionale affinché quest'ultimo scorcio di legislatura venga utilizzato per definire anche altri provvedimenti importanti come le proposte di legge sulle terre incolte, sulla finanziaria, sull'energia solare.

«Non abbiamo però sottovalutato né il disagio di certi ambienti democristiani né il diverso atteggiamento del PSI, specie all'esterno del Consiglio regionale.

Arturo Giglio



I sindacati incalzano il governo e la giunta regionale sarda

La crisi c'è, ma qualcosa si può fare

La battaglia dei metalmeccanici e dei chimici - L'amministrazione non ha risposto alle richieste dei lavoratori - Il ruolo delle piccole e medie aziende - Come collegare l'industria all'agricoltura

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Investimenti, soluzione delle vertenze aperte da anni, azione più incisiva della giunta regionale verso il governo centrale e le Partecipazioni Statali: questi gli obiettivi che erano stati posti al Presidente socialdemocratico Ghinami ed agli assessori democristiani e socialisti dopo la «marcia del lavoro» che si era snodata per due giorni consecutivi da Sassari fino a Cagliari.

«Con quanti si oppongono ad una gestione di potere e clientelare, nei prossimi mesi, e in primo luogo in rapporto unitario con il PSI, noi pensiamo di modificare profondamente le proposte di bilancio e di dare slancio all'attività del Consiglio regionale affinché quest'ultimo scorcio di legislatura venga utilizzato per definire anche altri provvedimenti importanti come le proposte di legge sulle terre incolte, sulla finanziaria, sull'energia solare.

«Non abbiamo però sottovalutato né il disagio di certi ambienti democristiani né il diverso atteggiamento del PSI, specie all'esterno del Consiglio regionale.

Arturo Giglio

A Lodine dopo i venti casi di epatite

Tutto un paese chiuso in casa per paura, ma la Regione non sa niente

Niente scuola per decreto del sindaco

Nostro servizio

LODINE (Gavoi) — Lodine, quasi mille metri d'altitudine proprio davanti al Monte Spada, la stazione sciistica più importante della Sardegna: c'è un freddo gelido che taglia la faccia e le mani, ma l'aria è limpidissima. Le case si disegnano bene contro il cielo azzurro, davvero una magnifica giornata d'inverno dopo le tempeste dei giorni scorsi che hanno stretto in una morsa di ghiaccio e di vento i monti e le strette vallate della Barbagia.

«Con quanti si oppongono ad una gestione di potere e clientelare, nei prossimi mesi, e in primo luogo in rapporto unitario con il PSI, noi pensiamo di modificare profondamente le proposte di bilancio e di dare slancio all'attività del Consiglio regionale affinché quest'ultimo scorcio di legislatura venga utilizzato per definire anche altri provvedimenti importanti come le proposte di legge sulle terre incolte, sulla finanziaria, sull'energia solare.

«Non abbiamo però sottovalutato né il disagio di certi ambienti democristiani né il diverso atteggiamento del PSI, specie all'esterno del Consiglio regionale.

«Con quanti si oppongono ad una gestione di potere e clientelare, nei prossimi mesi, e in primo luogo in rapporto unitario con il PSI, noi pensiamo di modificare profondamente le proposte di bilancio e di dare slancio all'attività del Consiglio regionale affinché quest'ultimo scorcio di legislatura venga utilizzato per definire anche altri provvedimenti importanti come le proposte di legge sulle terre incolte, sulla finanziaria, sull'energia solare.

«Non abbiamo però sottovalutato né il disagio di certi ambienti democristiani né il diverso atteggiamento del PSI, specie all'esterno del Consiglio regionale.

Carmina Conte

Dura da dieci anni la paralisi dell'Ente molisano

Dov'è finito lo sviluppo agricolo?

Pratiche speculative e clientelari al posto della programmazione - Un bilancio finanziario che non quadra - Le manovre della DC per la prossima campagna elettorale - Le denunce non bastano più, ci vuole una inchiesta

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO — Durante l'ultima riunione del consiglio regionale, il gruppo comunista alla Regione ha voluto riproporre nuovamente alla discussione la situazione che si è creata nell'Ente di sviluppo agricolo molisano dove da 10 anni non vi è un consiglio di amministrazione ma bensì un commissario nominato ad uso e consumo dell'assessore democristiano all'Agricoltura.

«Con quanti si oppongono ad una gestione di potere e clientelare, nei prossimi mesi, e in primo luogo in rapporto unitario con il PSI, noi pensiamo di modificare profondamente le proposte di bilancio e di dare slancio all'attività del Consiglio regionale affinché quest'ultimo scorcio di legislatura venga utilizzato per definire anche altri provvedimenti importanti come le proposte di legge sulle terre incolte, sulla finanziaria, sull'energia solare.

«Non abbiamo però sottovalutato né il disagio di certi ambienti democristiani né il diverso atteggiamento del PSI, specie all'esterno del Consiglio regionale.

«Con quanti si oppongono ad una gestione di potere e clientelare, nei prossimi mesi, e in primo luogo in rapporto unitario con il PSI, noi pensiamo di modificare profondamente le proposte di bilancio e di dare slancio all'attività del Consiglio regionale affinché quest'ultimo scorcio di legislatura venga utilizzato per definire anche altri provvedimenti importanti come le proposte di legge sulle terre incolte, sulla finanziaria, sull'energia solare.

«Non abbiamo però sottovalutato né il disagio di certi ambienti democristiani né il diverso atteggiamento del PSI, specie all'esterno del Consiglio regionale.

«Con quanti si oppongono ad una gestione di potere e clientelare, nei prossimi mesi, e in primo luogo in rapporto unitario con il PSI, noi pensiamo di modificare profondamente le proposte di bilancio e di dare slancio all'attività del Consiglio regionale affinché quest'ultimo scorcio di legislatura venga utilizzato per definire anche altri provvedimenti importanti come le proposte di legge sulle terre incolte, sulla finanziaria, sull'energia solare.

an. p.

residui passivi di cui 13 accumulati nel '78.

La denuncia a questo punto non basta più: occorre nominare una commissione di inchiesta per capire se il ritardo nell'insediamento del consiglio di amministrazione dell'ente non si fa solo per una questione di potere oppure se ci sono degli illeciti amministrativi.

«Con quanti si oppongono ad una gestione di potere e clientelare, nei prossimi mesi, e in primo luogo in rapporto unitario con il PSI, noi pensiamo di modificare profondamente le proposte di bilancio e di dare slancio all'attività del Consiglio regionale affinché quest'ultimo scorcio di legislatura venga utilizzato per definire anche altri provvedimenti importanti come le proposte di legge sulle terre incolte, sulla finanziaria, sull'energia solare.

«Non abbiamo però sottovalutato né il disagio di certi ambienti democristiani né il diverso atteggiamento del PSI, specie all'esterno del Consiglio regionale.

«Con quanti si oppongono ad una gestione di potere e clientelare, nei prossimi mesi, e in primo luogo in rapporto unitario con il PSI, noi pensiamo di modificare profondamente le proposte di bilancio e di dare slancio all'attività del Consiglio regionale affinché quest'ultimo scorcio di legislatura venga utilizzato per definire anche altri provvedimenti importanti come le proposte di legge sulle terre incolte, sulla finanziaria, sull'energia solare.

«Non abbiamo però sottovalutato né il disagio di certi ambienti democristiani né il diverso atteggiamento del PSI, specie all'esterno del Consiglio regionale.

«Con quanti si oppongono ad una gestione di potere e clientelare, nei prossimi mesi, e in primo luogo in rapporto unitario con il PSI, noi pensiamo di modificare profondamente le proposte di bilancio e di dare slancio all'attività del Consiglio regionale affinché quest'ultimo scorcio di legislatura venga utilizzato per definire anche altri provvedimenti importanti come le proposte di legge sulle terre incolte, sulla finanziaria, sull'energia solare.

«Non abbiamo però sottovalutato né il disagio di certi ambienti democristiani né il diverso atteggiamento del PSI, specie all'esterno del Consiglio regionale.

«Con quanti si oppongono ad una gestione di potere e clientelare, nei prossimi mesi, e in primo luogo in rapporto unitario con il PSI, noi pensiamo di modificare profondamente le proposte di bilancio e di dare slancio all'attività del Consiglio regionale affinché quest'ultimo scorcio di legislatura venga utilizzato per definire anche altri provvedimenti importanti come le proposte di legge sulle terre incolte, sulla finanziaria, sull'energia solare.

g. m.